

Lunedì 11

Signore, Dio mio, a te ho gridato e mi hai guarito. Signore, mi hai fatto risalire dagli inferi, mi hai dato vita perché non scendessi nella tomba.

Alla sera sopraggiunge il pianto e al mattino, ecco la gioia. Ascolta, Signore, abbi misericordia, Signore vieni in mio aiuto. Hai mutato il mio lamento in danza, Signore, mio Dio, ti loderò per sempre. (Salmo 29)

Martedì 12

Dio è per noi rifugio e forza, aiuto sempre vicino nelle angosce. Perciò non temiamo se trema la terra, se crollano i monti sul fondo del mare. Un fiume e i suoi ruscelli rallegrano la città di Dio, la santa dimora dell'Altissimo. Dio sta in essa: non potrà vacillare; la soccorrerà Dio prima del mattino. Il Signore degli eserciti è con noi, nostro rifugio è il Dio di Giacobbe. Vedete le opere del Signore, egli ha fatto portenti sulla terra. (Salmo 45)

Mercoledì 13

Paziente e misericordioso è il Signore, lento all'ira e ricco di grazie. Buono è il Signore verso tutti, la sua tenerezza si espande su tutte le creature. Il Signore sostiene quelli che vacillano e rialza chiunque è caduto. Il suo regno è regno di tutti i secoli, il suo dominio si estende a ogni generazione. (Salmo 144)

Giovedì 14

Ricordati di me Signore per amore del tuo popolo, visitami con la tua salvezza. Perché io veda il bene dei tuoi eletti, gioisca della gioia del tuo popolo, mi vanti della tua eredità. Perdoni, Signore, le colpe del tuo popolo. Salvaci, Signore Dio nostro, radunaci dalle genti perché ringraziamo il tuo nome santo; lodarti sarà la nostra gloria. (Salmo 105)

Venerdì 15

Il volto del Signore contro i malfattori, per cancellarne dalla terra il ricordo. Gridano i giusti e il Signore li ascolta, li salva da tutte le angosce. Il Signore è vicino a chi ha il cuore ferito, egli salva gli spiriti affranti. Molte sono le sventure del giusto, ma lo libera da tutte il Signore. Preserva tutte le sue ossa, neppure uno sarà spezzato. Il Signore riscatta la vita dei suoi servi, chi in lui si rifugia, non sarà condannato. (Salmo 33)

Sabato 16

Signore, mio Dio, in te mi rifugio: salvami e liberami da chi mi perseguita, perché non mi sbrani come un leone, non mi sbrani senza che alcuno mi salvi. Poni fine al male degli empi, rafforza l'uomo retto, tu che provi mente e cuore, Dio giusto. La mia difesa è nel Signore, egli salva i retti di cuore. (Salmo 7)



" CREDO,
SIGNORE "

4

*«Abbiamo conosciuto e creduto all'amore
che Dio ha in noi» (1 Gv 4,16)
All'inizio dell'essere cristiano
non c'è una decisione etica
o una grande idea,
bensì l'incontro con un avvenimento,
con una Persona che dà alla vita
un nuovo orizzonte
e con ciò la direzione decisiva.*

Benedetto XVI

QUARTA SETTIMANA DI QUARESIMA

10 - 16 MARZO 2013

LEGGO...

Lunedì 11 marzo Is 65, 17-21; Sal 29; Gv 4, 43-54

«Ecco infatti io creo nuovi cieli e nuova terra; non si ricorderà più il passato, non verrà più in mente, poiché si godrà e si gioirà sempre di quello che sto per creare, e farò di Gerusalemme una gioia, del suo popolo un gaudio».

Martedì 12 marzo Ez 47, 1-9.12; Sal 45; Gv 5,1-3.5-16

«Ogni essere vivente che si muove dovunque arriva il fiume, vivrà: il pesce sarà abbondantissimo, perché quelle acque dove giungono, risanano, e là dove giungerà il torrente tutto rivivrà».

Mercoledì 13 marzo Is 49, 8-15; Sal 144; Gv 5, 17-30

«In verità, in verità vi dico: è venuto il momento, ed è questo, in cui i morti udranno la voce del Figlio di Dio, e quelli che l'avranno ascoltata rivivranno. Come il Padre ha la vita in se stesso, così ha concesso al Figlio di avere la vita in se stesso».

Giovedì 14 marzo Es 32, 7-14; Sal 105; Gv 5, 31-47

«Io sono venuto nel nome del Padre mio e voi non mi ricevete; se un altro venisse nel proprio nome, lo ricevereste. E come potete credere voi che prendete gloria gli uni dagli altri e non cercate la gloria che viene da Dio solo?»

Venerdì 15 marzo Sap 2, 1. 12-22; Sal 33; Gv 7, 1-2. 10. 25-30

«Rendiamo insidie al giusto perché ci è di imbarazzo ed è contrario alle nostre azioni. È diventato per noi una condanna dei nostri sentimenti, ci è insopportabile solo al vederlo, perché la sua vita è diversa da quella degli altri e del tutto diverse sono le sue strade».

Sabato 16 marzo Ger 11, 18-20; Sal 7; Gv 7, 40-53

Ero come un agnello mansueto che viene portato al macello, non sapevo che essi tramavano contro di me dicendo: «Abbattiamo l'albero nel suo rigoglio, strappiamolo dalla terra dei viventi; il suo nome non sia più ricordato».

MEDITO...

La storia della salvezza, quella dell'intera comunità, come quella di ciascun uomo, in qualsiasi tempo, è la storia mirabile di una Riconciliazione: quella per cui Dio, che è Padre, nel sangue e nella croce di suo Figlio fatto uomo, ha riconciliato con sé il mondo, facendo nascere così una famiglia di riconciliati.
(Giovanni Paolo II)

È tutta una partita d'amore. O si crede o non si crede. Non basta la povertà delle cose per lasciare spazio a Dio: urge la povertà della mente. Non la mancanza di cultura ma la disponibilità a lasciarsi inondare da Dio.
(David Maria Turoldo)

Già si alza il grido di Gesù. Ascoltarlo, accoglierlo con fede, accettare il «discorso» vitale di Gesù, entrare in comunione con Lui, significa per il discepolo entrare nel clima vivo della risurrezione, far germinare la vita.
(Mauro Làconi)

Il combattimento contro la vanagloria richiede un esame di coscienza spietato e sincero: per chi o per che cosa si agisce? Per «piacere agli uomini» (Ef 6,6)? Solo un agire gratuito e trasparente può dare autenticamente senso alla vita.
(Enzo Bianchi)

La croce è un albero nobile che cresce su zolle recintate, nel centro storico delle nostre memorie religiose. Ma troppo lontano dalle strade a scorrimento veloce che battiamo ogni giorno. Pende dal nostro collo, ma non pende sulle nostre scelte. Le rivoliamo inchini in chiesa ma ci manteniamo agli antipodi della sua logica.
(don Tonino Bello)

Chi è l'altro per me? È una persona di cui essere custode (Gen 4, 9) oppure è qualcuno da dominare a mio piacimento, fino a negare la sua stessa esistenza (Gen 4, 8)? I cristiani dovrebbero ricordare che l'altro è «un fratello per cui Cristo è morto (1 Cor 8, 11)».
(Enzo Bianchi)